

# 2mila ai funerali di Balla Mamma e fratelli invitano a non piangere per lui

«Noi possiamo sfidare il dolore chiedendoci: ma per chi ha dato la vita Andrea? Se noi lo avessimo fermato per strada anche se mettiamo il caso pieno di confusione, e gli avessimo chiesto "Ma tu, Balla, per chi stai dando la vita? lui ci avrebbe risposto "Per Gesù", ne sono sicuro».

Davanti a più di duemila persone sabato pomeriggio, sui campi dell'oratorio della parrocchia Sacro Cuore, don Pierluigi Banna, al fianco di più di dieci sacerdoti che hanno concelebrato le esequie, ha voluto così riferirsi ad Andrea Balarin: "Balla" quel soprannome, segnale evidente di una familiarità, con cui era conosciuto tra gli amici.

Una folla, quella che ha gremito l'oratorio del Villaggio Giovi, per l'ultimo saluto al giovane, docente di italiano, 30 anni il prossimo dicembre, deceduto martedì scorso a Nova Milanese

in un incidente in moto. La chiesa del Sacro Cuore non sarebbe riuscita a contenere tutti i presenti. «Ha allietato la nostra vita con la sua capacità particolare di arrivare sempre in profondità nel leggere la realtà, facendoci stupire ogni giorno che l'abbiamo potuto avere tra noi e spesso facendo esplodere un'ironia ed un umorismo che mi salvavano per giorni e giorni. L'abbiamo condiviso ma era suo - sono state le parole di mamma Luciana, prima di intonare un canto, nato per ragazzini e composto da un amico, senza sapere quando sarebbe stato eseguito - ce l'ha lasciato, ma per allietarci, ce l'ha tolto, sia benedetto Dio che sa il nostro bene. Per me ogni giorno di attesa di lui sarà come mille anni, vivrò questi giorni dilatati cercando il segno del suo intervento in casa e fuori, lui che per me era Cristo da amare».

Una compostezza, seppur di

fronte al dolore, quella dimostrata dai familiari, di chi riesce a vedere oltre, sorretti dalla fede e dagli amici di Comunione e Liberazione. Al microfono, anche il fratello Luca, sulla carrozzina per la distrofia muscolare di Duchenne, così come il più piccolo della famiglia, Gabriele, ha voluto dedicare il suo pensiero al fratello: «Lo ricorderò come una persona buona, capace di volere bene in un modo che mi ha sempre stupito e mi stupisce ancora adesso. Sento la mancanza del suo umorismo, ma soprattutto della sua presenza, ma gli amici ci sono stati molto vicini».

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno saputo essere un sostegno concreto per la famiglia Balarin, che è stato una costante nelle parole della mamma Luciana e dei fratelli Luca e Maria Grazia. «Ecco, guardatevi ora - ha esordito proprio Maria Grazia, rivolgendosi ai tantissi-

mi che hanno voluto dare l'ultimo saluto e concludendo con la richiesta di continuare ad aiutare la famiglia nella quotidianità - questo è Andrea. Questo è ciò che mi sta mostrando Cristo: è presente nelle amicizie che si riallacciano, che si approfondiscono, negli amici che ci stanno prendendo cura di me. E come posso quindi non dire di sì alla proposta che mi sta facendo Dio se i primi frutti sono questi. Sono circondata dalla bellezza del vostro amore. È paradossale ma in questo momento mi sento amata come mai mi è capitato nella vita». E a testimoniare sono stati i duemila tra amici, parenti, colleghi ed ex compagni di università sui campi dell'oratorio. «Non piangete lacrime amare - ha concluso Maria Grazia - desiderate invece ardentemente anche per voi stessi ciò che Andrea ha avuto la Grazia di ottenere: il Paradiso». ■ **Ileana Brioschi**

*Uno dei fratelli con distrofia: «Capace di voler bene in un modo che mi ha sempre stupito»*

*La sorella: «È paradossale ma ora mi sento amata come mai mi è capitato nella vita»*





1



2



3

### **A Villaggio Giovi**

**1.** Oltre dieci sacerdoti a celebrare i funerali di Andrea Balarin, deceduto la scorsa settimana in un incidente a Nova Milanese **2.** La mamma di Andrea gli ha anche dedicato una canzone. **3.** Il fratello Gabriele ha invece voluto raccontare il suo fratellone e l'amore per lui.